

condizioni speciali dell'ambiente e del commercio non ne hanno mai in questo frattempo fatto sentire imperioso il bisogno.

«Fatalmente, le cambiate condizioni del mercato danno ragione ai consiglieri inascoltati, ma, per evitare od attenuare la iattura che minaccia i fiorenti vigneti di tali plaghe vitifere, occorre pensare ad approntare un rimedio.

«Ed è per venire in aiuto dei piccoli proprietari, alle prese con la mancanza dei mezzi necessari per comprare le botti, che il Governo ha preso la determinazione di sottoporre all'approvazione del Parlamento un disegno di legge, col quale si autorizza il Ministro di Agricoltura ad acquistare bottame da cantina per il valore di un milione di lire, e, a somiglianza di quanto si pratica utilmente nei depositi di macchine agrarie, a darlo in prestito ai più bisognosi produttori di uve».

**

Ed ecco il progetto di legge come risultò approvato dal Parlamento:

«Art. 1. — Nell'intento di favorire l'industria enologica nei centri vinari del Regno, ove più tristi se ne mostrino le condizioni, è autorizzata la spesa di lire un milione, che verrà stanziata al Cap. 157 bis nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1903-904, e che verrà erogata nel modo seguente:

«1. Lire 300.000 per acquisto di vasi vinari da darsi a prestito, nella imminente campagna enologica, ai piccoli produttori in quei Comuni ove se ne verifichi più urgente il bisogno;

«2. Lire 700.000 per incoraggiare l'impianto di cantine sociali e le Associazioni di produttori per lo smercio dei loro vini nelle provincie che difettano di Cantine sociali, e che più soffrono della crisi vinicola.

«Art. 2. — I vasi vinari dati a prestito saranno, negli anni successivi, concessi come parte di premio alle Cantine sociali predette».

Ora appunto, come appare dai giornali politici, il ministro Rava ha nominato una Commissione incaricata a studiare e preparare il regolamento di questa legge. E ha indetta una gara a licitazioni private per l'aggiudicazione in 17 lotti distinti della fornitura dei vasi vinari da prestare ai piccoli produttori.

RIASSUNTO

delle Operazioni delle Casse di Risparmio Postali
a tutto il mese di giugno 1904

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N.	5.115.809
Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in giugno	»	63.640
Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N.	5.179.449
Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso	»	39.454
Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N.	5.139.995
Libretti in corso per depositi giudiziali	»	4.117
Totale dei libretti in corso	N.	5.144.112
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L.	916.673.558,97
Depositi del mese di giugno	»	18.618.722,78
Rimborsi del mese stesso	»	965.292.281,75
Credito complessivo dei depositanti alla fine del mese di giugno	L.	931.401.742,94
Credito per depositi giudiziali	»	9.116.870,59
Credito complessivo dei depositanti	L.	940.518.613,53

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Un lettore ci scrive:

Non potrebbe l'egregio titolare della locale Cattedra Ambulante pubblicare di sovente qualche breve sunto delle sue conferenze tenute qua e là (almeno ritengo benchè non veda pubblicato nei giornali le località delle conferenze ed i temi). Così una conferenza tenuta in una località verrebbe letta anche in altre trovandosi nelle stesse condizioni di coltura di terreni. Così vedo pubblicate tratto tratto nei giornali di Alessandria le conferenze di quella Cattedra, e l'idea mi parve buona.

Del resto *verba volant e scripta manent* e l'agricoltore potrà sempre conservare lo scritto e riferirsi ad esso nelle volute occasioni, mentre le conferenze a voce, passano presto di memoria.

Scusate l'importunità e credetemi
(Segue la firma).

Concorsi a posti d'insegnante

Circondario di Acqui.

Cassinelle, borgata Bandita, femminile inf., rurale 3^a, L. 560.

Cavatore, capoluogo, maschile inferiore, rurale 3^a, L. 770.

Morbello, borgata Piazza, mista inferiore, rurale 3^a, L. 700.

Pareto, borgata Roboaro, mista inferiore, rurale 3^a, L. 700.

Prasco, capoluogo, femminile inferiore, rurale 3^a, L. 560.

Rivalta Bormida, capoluogo, maschile inferiore, rurale 1^a, L. 800.

Roccagrimalda, capoluogo, maschile inf., rurale 1^a, L. 800.

Vaglio Serra, capoluogo, maschile inf., rurale 3^a, L. 700.

Visone, borgata Cappellette, mista inf., fuori classe, L. 560.

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia

E' stato pubblicato or ora il manifesto della VI^a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia (22 Aprile-31 Ottobre 1905), che sarà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Ne è autore un insigne artista, Ettore Tito, il quale dà prova anche in codesto genere di quell'eleganza di linea, di quella festività di colorito che conferiscono tanto fascino ai suoi quadri.

E l'evidenza pittorica di un quadro ha la composizione semplice e fresca che campeggia fra le scritte a caratteri elzeviriani.

Spicca in essa, sporgendo, il busto di una ragazza veneziana; sotto l'onda dei capelli castani dai riflessi aurei, la sua faccia è amabilmente serena, ma negli occhi intenti e profondi par quasi di leggere il raccoglimento di un alto pensiero; una mano rattiene lo scialle sul seno con l'atto così graziosamente caratteristico delle popolane di Venezia, mentre l'altra protende, quasi per cenno d'invito, un ramoscello d'alloro verso la Città che si profila in lontananza... L'acqua inespansa della laguna, il cielo sparso di nuvole leggere, formano dietro alla leggiadra fanciulla uno sfondo di placida luminosità.

Questo bel lavoro di Ettore Tito continua degnamente la serie dei manifesti della Mostra, ai quali si ricollega per motivo genialmente locale e per la finezza dell'esecuzione.

Bibliografia

Graditissimo sempre mi giunge un fascicolo breve di pagine, ma denso di pensiero ieratico. Esso è opera dell'avvocato Raffaele Ottolenghi dal titolo: *Seconda missione di Paolo*. S. Paolo dinnanzi all'Areopago, edito in Modena e facente parte della biblioteca dell'idea Sionnista.

Riassumere il lavoro del nostro concittadino è cosa ardua assai anche perchè il tema di studi ai quali da anni ha rivolto il suo forte ingegno non è molto famigliare

agli Italiani i quali in genere sono molto indifferenti in fatto di idee religiose.

Paolo staccatosi da Barnaba torna in Antiochia più animato che mai dal desiderio di nuove missioni lontane. Ivi s'incontrò ancora con Barnaba, quando egli resistè in faccia a Pietro e Barnaba parteggiò per quest'ultimo onde fra Barnaba e Paolo fuvvi rottura d'amicizia provocata da dissensioni vivaci.

Paolo, preso seco Silvano o Sila, altro profeta di Gerusalemme, tornò nei luoghi de' suoi primi trionfi, Derba, Listra e Iconio. Qui egli adottò come figlio Timoteo; s'internò poi nell'Asia Minore sino ad Alessandria di Troade sull'Egeo, nulla facendo e nulla tentando in questo periglioso suo viaggio. Giunto a Troade, pare fosse tratto di marasma e di scoramento in cui trovavasi da Luca o Lucano che fu poi celebre per la redazione dell'evangelo romano. L'incontro di Paolo con Luca esercitò influenze grandi sul futuro perchè portò Paolo in contatto col mondo greco-romano e in un terreno novello. Filippi fu luogo adatto per la predicazione essendo colonia romana fondata da Augusto con *ius italicum* dopo la battaglia del 42 a. C. Ivi Paolo ebbe molto successo presso la popolazione ebraica: fu in favore presso le donne e sembra che sposasse Lidia che egli chiama *fedele consorte*. Per avere esorcizzata una sventurata ragazza fu denunciato come Giudeo sovvertitore del culto di Roma al Pretore e questi fece somministrare vergate a lui ed a Sila scacciandoli.

Da Filippi giunse in Tessalonica, allora ed ora importantissima colonia ebraica; anche qui i suoi successi furono grandi finchè gli ebrei lo fecero cacciare; peregrinò ancora e poscia imbarcatosi giunse in Atene. Eccoli ora di fronte al genio Ellèno, portatore di sfida in virtù di una fede oscura e nebulosa contro il genio limpido e chiaro di Pallade Atena e Paolo fu sconfitto. Egli predicò, com'era uso, nella sinagoga, ma poichè questa era poca cosa, nè v'eran proseliti come in Oriente, scese nell'*Agora*. Atene era in allora centro di studi filosofici ed i cultori di essi, Epicurei e Stoici, non furono in vero a Paolo troppo favorevoli, onde lo condussero seco all'Ereopago perchè là, innanzi ai savi esponesse la nuova dottrina, si piena di cose strane. Paolo qui si erge di fronte al più venerato consesso del mondo antico e l'edificio strano di quella teologia che doveva tener serve le menti dell'umanità per due millenii appare allo sguardo di quei Sofi, non ottennebrati dal pregiudizio del dogma, quello che era realmente una cosa artificiosa e senza base. Il debile ebreo mortificato e confuso uscì dal mezzo di loro, non vinto, non domo e rivolti gli occhi cisposi verso i candidi marmi dell'Acropoli, pronunciò contro di essi il terribile anatema! E il voto della distruzione lanciato dal piccolo giudeo raggiunse i marmi divini e la statua di Pallade Atena tremò sul piedestallo potente! Paolo ebbe infiniti proseliti non per la meschina teologia di lui, non per i miracoli materiali del Cristo, ma per l'idea dell'amore umano che la sapienza antica superbamente dispregiava! La Chiesa non ti ascolterà, o debile giudeo di Tarso, e porrà sopra la carità, la fede e lungo duello di lagrime e di sangue seguirà; ma gli uomini non oblieranno le tue parole dolci e confortatrici, quale balsamo su ulcere doloranti ed un uomo sorgerà, il poverello d'Assisi, che raccoglierà attraverso i secoli il grido sublime e quasi disperato di carità lanciato da Paolo!

Acqui, 18 agosto 1904.

Italus.

MOVIMENTO DEI FORESTIERI

HOTEL ITALIA - Acqui (Bagni)

Antonino Ferro e figlia, cap. marittimo, Vazze - Grippa Domenico, industr., Busto Arsizio - Barbieri F., sindaco di Gorgonzola - Frigerio Angelo, neg., Cantù - Lattuada Virgilio, Ispett. Ferrov., Milano - Carcano cav. Massimiliano e signora, Torino - Molteni Giuseppe, comm., Milano - Riva G., ragion. Milano - Gallone Luigi, propr., Mortara - Bottino Giuseppe propr., Oviglio - Tentennero Giacomo Ispettore Demaniale, Saluzzo.

CORRISPONDENZE

Riceviamo dal Presidente della Banda Cittadina sig. G. Borreani quanto segue:

Savona, 16 Agosto 1904.

Egregio signor Presidente della Banda Cittadina della Società Esercenti e Commercianti di Acqui.

Del gentile pensiero di codesta Presidenza di far eseguire un concerto pubblico in occasione della gita che la Banda Cittadina di Acqui ha fatto in Savona il giorno 14 corrente, io le sono obbligatissimo, e, facendomi interprete del sentimento di questa cittadinanza che ha potuto apprezzare la valentia dei componenti la banda stessa, le presento le più vive congratulazioni pel servizio così bene eseguito, con preghiera di gradire gli atti del mio particolare ossequio.

P. il Sindaco
Il Consigliere Anziano.

Il sottoscritto sente vivo il dovere di ringraziare l'ill.mo Signor Sindaco di Savona e l'intera cittadinanza per la squisita accoglienza fatta alla Banda Cittadina Acquese e fa voti perchè al più presto possibile sia portato a compimento il tronco ferroviario Acqui-Sassello-Savona che sarà il *trait-d'union* che avvicinerà maggiormente ad Acqui la industrie e simpatica Sorella marittima.

Acqui, 19-8-1904.

Il Presidente: G. BORREANI.

Dal Circondario

Alice Belcolle — Alle ore 13 del giorno 9 corrente si sviluppava l'incendio nel fienile del signor Negrino Pietro. In pochi istanti le fiamme ingigantirono in modo tale che ai terrazzani accorsi numerosi non fu dato che di isolare il fuoco il quale riuscì così ad incenerire l'intero fienile ed a danneggiare non poco il fabbricato.

I danni furono giudicati di L. 110.

Il proprietario però era assicurato.

Castelrocchero — Pochi giorni sono un povero padre di famiglia si recava in regione Morino per scavare della sabbia.

Mentre il disgraziato stava lavorando, una grossa frana cadde e lo seppellì. Gli accorsi in soccorso, dopo molte fatiche poterono estrarlo, ma ohimè! egli non era più che un deforme cadavere.

Questa povera vittima del lavoro aveva 50 anni ed ha lasciato nel pianto una numerosa famiglia.

Monastero Bormida — Una ragazza quattordicenne andava ad urtare violentemente contro una trave e cadeva al suolo morente. Venne subito trasportata ad Acqui e ricoverata d'urgenza all'ospedale, sezione chirurgica.

Nizza Monferrato — Furto — Dopo di aver scassinata la serratura della porta ignoti penetrarono nel negozio del signor Casero Nicola e rubarono 30 lire in biglietti, argento e rame, delle bottiglie di liquori del valore di L. 7 circa, ed un orologio di nikel del valore approssimativo di L. 17. Le autorità indagano.

Rivalta Bormida — Un ragazzo, di 14 anni, mentre si divertiva con una roncola, ebbe la disgrazia di recidersi due tendini della mano sinistra.

Venne trasportato all'ospedale di Acqui e colà ricoverato d'urgenza.

Rocchetta Palafea — Qui pure gli ignoti denunziarono la loro presenza: essi penetrarono nella stalla del signor Rivera Giovanni e ne asportarono due manzi del valore approssimativo di L. 560.

Pare siano sospetti del furto tre sconosciuti che furon visti girellare pel paese, ora scomparsi.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell' 20 Agosto

68 - 42 - 48 - 1 - 71